



IL DIBATTITO SUL CAPOLUOGO

«Basta annunci: vogliamo i fatti» Categorie, pressing sul Comune

Il monito di Pozza: «Bene pedonalizzazione e differenziata, manca però un progetto di città»
Rosolen: «Necessaria un'accelerazione». Tedesco: «Dateci parcheggi a tariffe ridotte il sabato»



A destra
una veduta
di piazza
dei Signori
Sopra
piazza San Vito
A fianco
da sinistra
ponte
San Francesco
e via
Sant'Agostino

di Serena Gasparoni



«Tante buone idee ma è giunto il momento di passare dalle parole ai fatti».

Camera di Commercio di Treviso e associazioni di categoria condividono il futuro del capoluogo disegnato, sulla carta, dalla giunta del sindaco Giovanni Manildo. Ma, a quattordici mesi dal suo ingresso a palazzo dei Trecento, ora pretendono che quello schizzo su carta si concretizzi velocemente in azione.

A dimostrare maggiore impazienza - dopo le bordate di giorni fa di Salvadori, presidente dell'Ascom - è oggi Mario Pozza, a nome della Camera di Commercio di Treviso: il vicepresidente riconosce la volontà di cambiamento della nuova giunta, ma ribadisce che dopo la fase di assestamento, è arrivato il momento di vedere i risultati. «Percepriamo questa prospettiva di rilancio, la spinta verso la Grande Treviso. Riconosciamo anche alcune importanti prese di posizione di Manildo, come quella per il futuro della sede camerale. Ma non basta», dice Pozza, «Va bene puntare sulla pedonalizzazione, la raccolta differenziata, i 30 km/h in centro. Ma sono piccole cose, gli strumenti per rivitalizzare il capoluogo sono altri». Tre secondo Pozza i nodi da sciogliere nell'immediato: l'adeguamento strutturale dell'aeroporto Canova, il mantenimento dello luav in città e il miglioramento dei collegamenti tra Treviso, Padova e Venezia. «Agendo su queste tre leve Treviso può rinascere. Inutile parlare di turismo e grandi mostre se abbiamo un aeroporto rimasto agli anni 70, dove non ci sono nemmeno parcheggi dove lasciare l'auto. Dopo il taglio dei trasferimenti camerali rischiamo di perdere lo luav? Il Comune si faccia capofila di una campagna per il reperimento di sponsor che consentano all'università di rimanere in città. Non dipende chiaramente solo dall'amministrazione, molto potrebbero fare anche le associazioni di categoria, ma il Comune deve comunque agire come motore propulsore di questo cambiamento». La scintilla che ha fatto esplodere il dibattito sono state le dichiarazioni dell'as-

sessore Paolo Camolei, che ha parlato di una «nuova Treviso», pronta a fiorire dall'autunno prossimo venturo dopo il ventennio leghista. Un ottimismo stroncato da Ciro Perusini, che sul nostro giornale ha parlato invece di «un drammatico declino» del capoluogo; un'analisi negativa condivisa sempre sulla Tribuna dal neo presidente dell'Ascom Con-

fcommercio Renato Salvadori che ha definito Treviso «una città senza regia».

E oggi nel dibattito intervengono anche Piero Tedesco, direttore Ascom, che chiede azioni concrete, nello specifico un sacrificio alle casse comunali, per aiutare il commercio delle centro. Dopo l'esperimento fallimentare della sosta libera in piazzale Burchiellati alcuni me-

si fa, il sabato pomeriggio, oggi chiede di replicare quanto è stato fatto a Madonna Grandà: «Per favorire il commercio la soluzione potrebbe essere quella di dimezzare il costo dei parcheggi a pagamento in tutta la città il sabato pomeriggio. Potrebbe incentivare l'arrivo di gente da fuori, concedendo ai commercianti una boccata d'ossigeno», spiega Tedesco.

Continuare su questa strada, magari accelerando un po' i tempi: è questa la posizione anche di Giuliano Rosolen, direttore della Cna: «Secondo noi l'amministrazione ha intrapreso il percorso più opportuno che le consentirà di dare una risposta a problemi rimasti irrisolti da troppi anni. Capiamo che in questo momento il Comune sta affrontando

problemi emergenziali, come il piano acque dopo i nubifraggi, ma è importante che il progetto di ridisegnare funzioni e ruoli di Treviso a livello sovra comunale non venga accantonato. Il cambiamento si percepisce, ma è giunto il momento di dare una accelerazione».

Renzo Sartori, presidente di Confartigianato Marca Trevigiana, spezza però una lancia

nei confronti dell'amministrazione di centrosinistra: «Per noi questa giunta ha apportato un cambiamento importante: per la prima volta accetta il confronto aperto con le categorie. Si è instaurato un dialogo sincero e schietto, cosa che non c'era mai stata con la Lega. Per il resto, non si può pretendere che dal giorno alla notte stravolgano quanto rimasto

immobile negli ultimi vent'anni. Ritengo che le cose fatte fino ad oggi siano importanti: anche l'avvento della raccolta differenziata contribuisce a un'idea di rinnovamento. Un neo però lo riconosco anch'io: mi sarei aspettato maggiori apporti ai consorzi fidi da parte del Comune, si tratta di linfa vitale per le nostre aziende».

Ztl, serve il "pass" Quaranta multe in soli dieci giorni

Entra in vigore oggi anche per residenti e commercianti, l'obbligatorietà dell'autocertificazione per circolare nella nuova area Ztl del centro storico ovvero il quadrante San Vito, Rinaldi. Il modulo, scaricabile anche dal sito del Comune, dovrà essere esibito sul cruscotto dell'auto e trasmesso al Comando di Polizia Locale (Ufficio Permessi) che rilascerà in seguito il permesso. Le richieste arrivate fino a ieri erano 96 (50 tra commercianti e artigiani, 28 residenti senza garage; 18 solo proprietari di garage). Nei primi dieci giorni dall'entrata in vigore del provvedimento la polizia locale ha proceduto ad informare automobilisti e motociclisti con dei presidi fissi e con delle lettere recapitate a mano nelle abitazioni e negli esercizi commerciali. Ben 38 le multe fatte dall'8 agosto ad oggi, finito il periodo di tolleranza.



L'INIZIATIVA

Il mercato si celebra con una rivista, Confesercenti lo sponsor

Dopo la vittoria degli ambulanti contro lo spostamento delle loro bancarelle da piazzale Burchiellati a Madonna Granda, il mercato di Treviso torna protagonista con una rivista distribuita in questi giorni in tutta la città, sponsorizzata da Confesercenti e abbellita con le foto dell'archivio storico trevigiano Fast. Venticinque pagine nelle quali viene ripercorsa la storia e la tradizione di tutti i sei mercati che vivono all'interno delle mura cittadine:

quello lungo il viale e il piazzale Burchiellati, a Borgo Mazzini, in piazza Matteotti, nella bellissima cornice di Corte San Parisio, nell'isola della Pescheria e a Madonna Granda, il giovedì. Immagini recenti e foto d'epoca s'intervallano alle storie più curiose degli ambulanti che da decenni allestiscono il loro banchetto nel cuore della città. Ma non solo: anche tanti aneddoti curiosi sulla città, come l'origine del nome di via Stangade dove «vi s'incontravano i duellanti per

dirimere controversi d'amore, non con le spade ma armati di stanghe». Oltre alle bancarelle sono indicate anche le botteghe storiche e artigianali che si trovano attorno al mercato, a cui rivolgersi per aggiustare la bicicletta, la suola delle scarpe, o riparare un abito. Indicati anche i tesori culturali e architettonici del centro, spesso nascosti: come quel che rimane del chiostro, andato distrutto a fine settecento e conservato dai frati della chiesa di San Francesco. (s.g.)



**MARIO
POZZA**

Servono più
posti auto all'aeroporto
e nuove sedi per lo luav



**GIULIANO
ROSOLEN**

Più decisione
nel ridisegnare la città
in senso sovracomunale



**MARCO
TAMARO**

Un piano
di piste ciclabili
aiuterebbe il turismo

